

PPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 22 settembre - XXV del tempo Ordinario

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Mandato dei catechisti ed educatori - *Anniversario def. Cleonice Daolio, Tiziana Rossi, Nerina Cavalli, Mario Melli, Gino Benatti.*

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa Mandato dei catechisti ed educatori. *Def. Carra Rina.*

Ore 14,30 a Luzzara: INCONTRO per CATECHISTI ed EDUCATORI.

Ore 18,00 a Casoni: celebrazione della Messa. *Raccolta generi alimentari Caritas.*

Lunedì 23 settembre - S. Pio da Petralcina

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. Gianni e Marisa Ferrari e i genitori.*

Martedì 24 settembre - S. Pacifico

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa - (*sospesa se c'è un funerale*).

Mercoledì 25 settembre - S. Aurelia

Dalle ore 17,30 don Edoardo è a Casoni per confessioni o altro.

Ore 18,30 a Casoni: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*).

Giovedì 26 settembre - S. Paolo VI

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. Jules Castagnoli*

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina).

Venerdì 27 settembre - S. Vincenzo de' Paoli

Dalle ore 17,30 don Edoardo è a Codisotto per confessioni o altro.

Ore 18,30 a Codisotto: Celebrazione della messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. Tiziana, Bice ed Elena Rossi.*

Ore 19,00 a Codisotto: adorazione eucaristica fino alle 20.

Sabato 28 settembre - S. Venceslao

Ore 15,00 a Luzzara: FESTA per l'inizio del catechismo.

Ore 16,00: In Duomo a Reggio: Convocazione ecclesiale.

Ore 17,00 a Luzzara: Battesimo di Ferrari Martino.

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa della domenica.

Domenica 29 settembre - XXVI del tempo Ordinario

Ore 9,30 a Codisotto: SAGRA DELLA B. V. ADDOLORATA - celebrazione della Messa - *Anniversario def. Angelo Mora, Maria Partesotti, Narciso Cuppini*

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa

Ore 18,00 a Casoni: celebrazione della Messa.



**UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA**

**Parrocchie di Luzzara -
Codisotto - Casoni**

CAMMINIAMO INSIEME

*Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina
Cellulare: 338-3050016 - Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it*

N° 38/2024

Domenica 22 settembre XXV del Tempo ordinario



In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che

alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». (Mc 9,30-37)



Riflessioni

Servire significa avere cura del prossimo

Gesù rivolge ai suoi discepoli una domanda: «*Di che cosa stavate discutendo per la strada?*». Una domanda che anche oggi Egli può farci: Quali sono le vostre aspirazioni? «*Essi – dice il Vangelo – tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande*». Anche in noi oggi si può riscontrare la medesima discussione: “Chi è il più grande?”. E’ una domanda che ci accompagnerà per tutta la vita e alla quale saremo chiamati a rispondere nelle diverse fasi dell’esistenza. La storia dell’umanità è stata segnata dal modo di rispondere a questa domanda. Gesù non teme le domande degli uomini. Al contrario, Egli conosce i “recessi” del cuore umano. Quindi fa’ sue le nostre aspirazioni e dà loro un nuovo orizzonte: riesce a dare una risposta capace di porre una nuova sfida. Chi è il più grande? Gesù risponde: «Se uno vuole essere il primo – ossia il più grande – sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti». Chi vuole essere grande, serva gli altri, e non si serva degli altri! Gesù sconvolge la nostra logica dicendo che la vita autentica si vive nell’impegno concreto con il prossimo, cioè servendo. Servire significa, in gran parte, avere cura della fragilità. Sono i volti sofferenti, indifesi e afflitti che Gesù propone di guardare e invita concretamente ad amare. Amore che si concretizza in azioni e decisioni. Per questo, il cristiano è sempre invitato a mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. C’è un “servizio” che serve gli altri; però dobbiamo guardarci dall’altro servizio, dalla tentazione del “servizio” che “si” serve degli altri. Tutti siamo invitati, stimolati da Gesù a farci carico gli uni degli altri per

amore. Questo farci carico per amore non punta verso un atteggiamento di servilismo, ma al contrario, pone al centro la questione del fratello: il servizio guarda sempre il volto del fratello e cerca la sua crescita. Il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone.

Francesco

Vita delle nostre comunità parrocchiali

Ti racconto un po’

Ti racconto un po’ dell’esperienza alla “spiaggia dei valori” a Punta Marina (RA) dove i ragazzi nati nel 2008 e qualche “infiltrato”, hanno prestato servizio nella settimana dal 31 agosto al 7 settembre. L’associazione “**Insieme a te**” è stata fondata da Debora Donati che, avendo assistito il marito ammalato di SLA, dopo la sua morte ha avuto l’intuizione di creare un luogo dove persone come lui potessero trascorrere un periodo di vacanza rilassante, con la possibilità di fare un bagno al mare. La “**spiaggia dei valori**” è ora, col contributo di molti, un luogo attrezzatissimo a misura delle disabilità, sia lievi che gravi: chiunque può realizzare il sogno di farsi un bagno! Durante la stagione estiva, si alternano gruppi di volontari che aiutano, animano, fanno compagnia... E così anche noi! Abbiamo fatto incontri meravigliosi, ascoltato storie incredibili, faticato, sudato, cantato e gioito... Davvero un’occasione preziosa in cui, se vuoi,



cambi prospettiva sul mondo e su te stesso, una “scuola” di umanità e di relazione che apre alla vita, in un vortice di gratitudine che non capisci dove comincia e in quale direzione va... Il miracolo di trasformare i limiti in possibilità, le sofferenze in porzioni di croci da portare tutti per un pezzetto di strada, i corpi intrappolati in fiori che sbocciano di sorrisi... non è l’acqua trasformata nel vino più buono, come alle nozze di Cana?? La quotidiana fatica trasformata in festa!?

...un assaggio di paradiso? Io credo proprio di sì!

Margherita

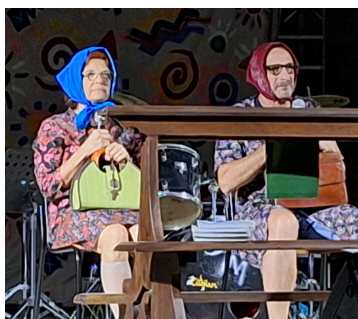
Vita delle nostre comunità parrocchiali



La star sei tu!

Domenica 15 settembre l'oratorio ha aperto le porte in veste di paninoteca. Tantissimi i panini preparati, hamburger, hotdog,

piadine... per bambini, giovani e famiglie (oltre 200 persone). E al termine della cena un bellissimo pubblico ha potuto assistere alle esibizioni di alcuni talenti luzzaresi in erba e non solo. Infatti sul palco del consueto show luzzarese "La star sei tu" si sono alternati cantanti, musicisti e attori che con i loro numeri hanno piacevolmente colpito la platea e vissuto il loro momento di gloria. Una sera all'insegna della spensieratezza, della compagnia degli amici e della condivisione di tempo ed energie.



Anche questo è un modo meraviglioso di essere comunità.

Eleonora

Sabato 28 settembre a Luzzara – ore 15,00: FESTA per l'inizio del catechismo.

Sabato 5 e domenica 6 ottobre: Gita in montagna degli educatori del GREST di Luzzara e del CREST di Codisotto.

Domenica 6 ottobre a Codisotto - Ore 9,30: celebrazione della Messa; dopo la Messa riprende il catechismo.

Vita delle nostre comunità parrocchiali

La Caritas per la scuola

Sabato mattina 14 Settembre, un gruppo di volontari della Caritas ha partecipato alla raccolta di materiale scolastico presso il Supermercato Coop di Guastalla. "Dona la spesa per la scuola" è un'iniziativa patrocinata appunto dalla Coop Alleanza, che si ripete annualmente ed è sempre ben accolta dalle persone: sono stati donati soprattutto quaderni, penne, matite, pennarelli, pastelli, gomme. E' un'iniziativa molto importante perché consente alla nostra Caritas di distribuire, in concomitanza con l'inizio delle scuole ma anche nel corso dell'anno, il materiale scolastico alle famiglie nostre assistite che ne hanno fatto richiesta e presentato la lista del corredo occorrente, quest' anno per un totale di 29 bambini e ragazzi. Alle famiglie viene anche consegnato un piccolo contributo per le spese extra. Anche questa attività conferma l'attenzione particolare che abbiamo verso i minori e le loro esigenze scolastiche, convinti che **attraverso la scuola passi il percorso per l'integrazione** e la solidarietà sociale.

Giovanna, per la Caritas dell'UP di Luzzara



Lunedì 8 settembre, a Codisotto, abbiamo celebrato le **esequie** di **LINO ALLAI**.

Martedì 9 settembre, a Luzzara, a abbiamo celebrato le **esequie** di **NAZZARENO FLORI**.

Venerdì 20 settembre, a Luzzara, a abbiamo celebrato le **esequie** di **MARIA TONELLI** vedova Nodolini.

Riprendiamo, a Codisotto, la tradizione di raccogliere **tutte le domeniche** a Messa, i **generi alimentari** per la **Caritas di Luzzara**, affinché possano essere distribuiti a famiglie bisognose.

Educare

Aggressività: come controllarla

La parola “aggressività” è una parola complessa. La prima connotazione ci appare esclusivamente negativa;



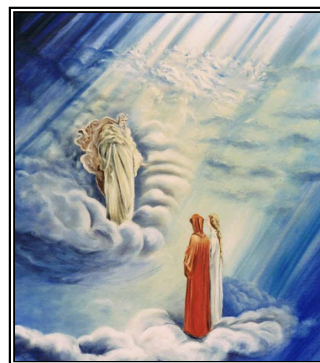
invece la radice etimologica ne sottolinea una valenza positiva: il latino ad-gredior significa vado avanti, avanzo, e fa perciò riferimento a una forza che mette l'Io in condizione di andare al di là degli ostacoli. Nella vita infantile la pulsione aggressiva sostiene il desiderio di uscire dalla fusione simbiotica con la mamma per costruire la propria identità. L'identità richiede infatti la definizione di propri “confini”, perché essere se stessi significa non essere come l'altro, e avere pensieri e desideri di cui sentiamo la piena proprietà. Un esempio di questo passaggio sono le parole-chiave del bambino tra i due e i tre anni, snodo cruciale nel percorso identitario: queste parole (“io/no/mio”) vengono utilizzate in modo auto-affermativo e spesso aggressivo, che ben esprime la necessità di affermare la propria nascente volontà e la propria differenza. Nella vita adulta, ciò che stimola l'aggressività è sempre la percezione (giusta o sbagliata) che qualcuno abbia violato il nostro territorio. Qualcuno, dunque, che “ci manca di rispetto” o che “ha superato il limite”; la reazione aggressiva ci serve per “rimettere l'altro al suo posto”: tutti modi di dire che indicano come al centro ci sia il tema della protezione di ciò che sentiamo nostro.

Ma perché oggi il tasso di aggressività sociale è così elevato? Credo che il problema sia legato a un modo di considerare se stessi che allarga a dismisura ciò che riteniamo essere il nostro territorio, senza che sappiamo riconoscere la legittimità del territorio altrui: quell'infantile “io/mio” dilaga senza trovare un limite nella capacità di fare spazio all'Io dell'altro. Questa capacità non si improvvisa;

richiede una paziente educazione all'empatia, che è appunto il sapersi mettere dal punto di vista dell'altro. Per fare questo è necessario però che il mondo degli adulti torni a scoprire il valore della relazione, abbandonando la logica del “tutto gira intorno a me”.

Mariolina Ceriotti Migliarese - Da: “Avvenire”

Riflessioni



Sorridere: il gesto umano che affascina i poeti

«Ripenso il tuo sorriso». Così comincia una delle più commoventi liriche del '900 italiano, un salmo di amicizia. Eugenio Montale lo compose in occasione dell'incontro col ballerino russo Boris

Kniaseff. «Ripenso il tuo sorriso», come se l'espressione dell'amico fosse oggetto di riflessione, tema di meditazione, ragionamento e valutazione. Insomma, il sorriso dà a pensare, è degno di considerazione. Pensare quel sorriso, dona al poeta nuovo coraggio. Il sorriso è una cosa seria. Insieme allo scambio degli sguardi, il sorriso è il primo gesto che il neonato (sì e no due mesi) impara dalla madre e a lei restituisce. È il suo primo “Io sono”, il suo primo “Tu sei”. Questa originaria dichiarazione ha luogo attorno alla bocca, vale a dire la porta del corpo, da dove fin dall'inizio entra l'aria e, subito dopo, il latte; cioè: la vita. Vita e sorriso passano dalla stessa porta. In genere, il sorriso disarmo poiché chi lo fa per primo depone le armi. Infatti, sorridendo, si portano allo scoperto le armi più potenti e letali dei mammiferi: i denti. I muscoli più robusti del corpo umano sono quelli della mandibola. Nel sorriso, si disinnescano quindi un'energia potenzialmente mortale, intavolando una trattativa di pace.

Secondo la Divina Commedia, nell'Inferno non si saluta, né si sorride. In Purgatorio, il fiorentino non torna solo «a riveder le stelle», ma anche i saluti e i sorrisi. Se in Purgatorio il sorriso germoglia, in Paradiso si espande in tutta la geografia celeste. Assieme alla luce, il sorriso è la caratteristica principale del Paradiso secondo Dante. Lì tutto e tutti sorridono: fin dall'inizio sorride Beatrice e sorriderà per tutta la cantica. Più si avvicina a Dio, più il sorriso della donna diventa irresistibile e indescrivibile. Il sorriso sarà il suo ultimo atto. Sorridono i santi e le sante; sorridono pianeti e cieli, sorride l'universo intero. Dio, secondo Dante, assomiglia a una mamma che accende il primo sorriso nella sua creatura. Ci aspetta uno che riuscirà a farci sorridere di nuovo; perfino dopo un tristissimo pianto. Che potere!

Da: "Avvenire"